

ARTICOLO

VIGILE ATTESA DEL FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE

E' in giro - social, web, chat - una evidente eccitazione ed altrettanto evidente ansiosa attesa, quasi da parto diremmo, per la pubblicazione del Decreto con il quale l'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità renderà possibile l'accesso al *Fondo di rotazione in favore degli enti locali destinato esclusivamente alla copertura finanziaria delle somme occorrenti per la redazione della progettazione e di quelle eventuali necessarie per l'approvazione dei progetti riguardanti interventi coerenti con i programmi della politica unitaria di coesione e prioritariamente degli interventi del ciclo 2014/2020.*

Non può dirsi che l'iniziativa dell'istituzione di un fondo di rotazione per la progettazione non fosse auspicata e non sia stata, negli anni passati, reclamata, in particolare, da questa Associazione Sindacale.

Tuttavia non possono, allo stesso tempo, essere sottaciute alcune criticità.

Anzitutto la dotazione economica: annunciata in €. 10.000.000,00, è stata – ad oggi - ridimensionata a €. 3.500.000,00, seppure destinata, *a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della delibera CIPE n. 52 del 10 luglio 2017 Programma complementare della Regione Siciliana 2014/2020*”, per la progettazione di interventi coerenti con i programmi della politica unitaria di coesione e prioritariamente degli interventi del ciclo 2014/2020, ad essere integrata fino a €. 10.000.000,00.

Gli Enti Locali potranno accedervi fino all'85% della disponibilità ed *esclusivamente per la progettazione di interventi coerenti con i programmi della politica unitaria di coesione* (Masterplan per il Mezzogiorno, Patto per lo sviluppo della Sicilia 2016 - Patto per il Sud, PO regionali, PON, POC 2014-2020, PAC 2007-2013, Accordi di Programma Quadro).

Il Decreto mostra di avere bene interpretato l'esigenza di articolare la dotazione progettuale degli Enti Locali secondo i livelli di progettazione previsti, da tempo, dal Codice degli Appalti. Coerentemente a ciò, l'accesso al fondo è previsto solo per l'acquisizione del livello di progettazione immediatamente superiore a quello di cui dispone l'Ente richiedente.

Sapranno, gli Organi Regionali, garantire analoga coerenza evitando, in occasione dei bandi che da qui in avanti saranno pubblicati per accedere alle risorse della programmazione 2014-2020 di richiedere – in nome di una tempestività finora mancata - il livello di progettazione esecutiva e l'immediata cantierabilità dell'opera?

Resta il dubbio se il gruppo di lavoro chiamato a *verificare la coerenza dell'intervento per il quale si chiede l'erogazione del finanziamento con i programmi della politica unitaria di coesione, e prioritariamente con gli interventi del ciclo 2014/2020*, saprà e/o potrà anche verificare la rispondenza dei livelli di progettazione con i contenuti previsti dal DPR 207/2010, specie per le progettazioni eseguite all'interno degli uffici tecnici degli Enti